

Anna Maria Gentili



"La mia vita è stata strampalata fin da prima di iniziare.

I miei genitori si conobbero per caso: mio padre faceva il militare a Napoli, ed un giorno, per ammazzare la noia, chiamò dalla caserma un numero telefonico a caso e chiese di Giuseppina. Il numero era quello di mia madre, e Giuseppina era il nome di sua sorella, che però non era in casa. Ne nacque una bella chiacchierata, e dopo qualche anno, nel '76, ne nacqui anche io.

I primi disegni conservati sono di quando avevo sei anni, e ritraggono alcuni dei piccoli ometti blu, insieme ad alcuni personaggi quadrangolari dalle curiose fattezze. Sempre di quel periodo la mia prima novella illustrata, la storia di un alieno dalla forma circolare sceso sulla terra ed in cerca della sua identità. In quegli anni ricevetti anche la mia prima macchina fotografica, e scoprii così la passione per la fotografia.

Negli anni successivi la mia attività artistica si barcamenò tra la realizzazione di un giornalino autogestito le cui poche copie fatte a mano sono andate perdute, nel quale le avventure del signor Gopo erano sviluppate in forma di strisce, e la stesura di racconti horror, in cui fantasmi e vampiri davano la caccia ad un branco di ragazzini sgangherati. Nello stesso periodo realizzai anche diversi

prodotti di grande formato, cartelloni, dipinti su compensato, graffiti. A questi si affiancarono alcuni lavori di ritrattistica. Per diversi anni mi esercitai sul manga, Georgie, Creamy, Candy Candy, fino alla scoperta di Ken il Guerriero e Dylan Dog.

Del '93 un breve ciclo di lezioni di disegno dal vero, curate da Andrea Sfiligoi, dopodiché la mia formazione artistica proseguì in maniera autodidatta. Agli ultimi anni del liceo risalgono inoltre commissioni di inviti per feste di compleanno, volantini per liste elettorali studentesche, opere fumettistiche, alcune opere su commissione, altri murales, altri cicli di fumetti autoconcludenti.

Tra il 2004 ed il 2006 collaborai all'organizzazione di diversi festival jazz, tra cui l'Eddie Lang Jazz festival di Monteroduni ed il Terniin jazz a Terni, realizzando brochure e comunicati stampa, oltre a svolgere altre mansioni logistiche. Nel 2006 la mia prima mostra di fotografia artistica, in un androne di un vecchio palazzo a Narni, durante i festeggiamenti per la Corsa all'Anello.

Alla fine del 2006 il trasferimento in Norvegia segnò un cambiamento nella mia vita, caratterizzato da un rallentamento dei ritmi quotidiani e dalla riscoperta, con nuovo fervore, della mia passione per l'arte. Arrivano in quel periodo numerosi dipinti ad acrilico, ed una lunga serie di strisce umoristiche.

Dal 2007 iniziai la collaborazione con il festival culturale Månefestival, dove per diversi anni consecutivi collaborai alla realizzazione delle scenografie, oltre a svolgere anche qui il ruolo di factotum eclettica.

AMG COMMUNICATION®
PRESENTERER

VALENTINA BINCI
- MALER -
"ASTRONOMI FOR FRUER"

&

ANNA MARIA GENTILI-THEODORSEN
- FOTOGRAF -
"RUST OG SÅNN"

...EN KUNSTUTSTILLING
12. - 18. AUGUST 2013
VERNISSEAGE: 12. AUGUST KL. 19:00
MED
FREDDY LUNDGÅRD
"..ET POETISK KONSERTRAT PREGET AV KLASSISK
JAPANSK POESI OG ZEN-BUDDHISTISK TENKNING"

GALLERI ID
NYGAARDSGATA 32, 2. ETASJE
FREDRIKSTAD

INFOLINE: 46846019 - AMG.COMMUNICATION@GMAIL.COM

Una fruttuosa collaborazione con i due poeti Sarah Raminelli e Nazzareno Bonifazi Capodaio ebbe come risultato nel 2010 la pubblicazione di un libro di poesie illustrato, presentato nell'autunno dello stesso anno al festival DSG di Narni (TR) con calorosi feedback.

Due mostre fotografiche a Fredrikstad, Norvegia, nel 2012 e nel 2013, insieme rispettivamente alle pittrici Lise Hermansen e Valentina Binci, riscuotono un discreto successo, e per questo, a partire dal 2014, la mia produzione artistica si spostò nella incredibile fucina creativa di Gamlebyen, un'isola fortificata sulle sponde del fiume Glomma dove molti artisti, scultori, orefici e stilisti hanno la propria base operativa.

Da allora, all'interno dei locali dell'atelier, ho avviato il circolo artistico Den Lille Gale, al quale hanno partecipato, e partecipano ancora oggi, diversi artisti locali, per estemporanee di pittura, concerti acustici e mostre di pittura e fotografia.

Nel 2012 iniziai anche una collaborazione con il brand Makeløs by Kristin Elise Halkjelsvik, con il quale, nel corso di diversi anni, ho portato a termine diversi progetti, dall'organizzazione di catwalk e servizi fotografici promozionali ad esposizioni di outfit e fotografie di modelle.

La prima edizione del festival musicale/culturale Garasjefestival ebbe luogo nel 2017 nella cittadina di Reinsvoll. Per il festival curo sia la parte grafica che il marketing, oltre a coordinare i lavori per le scenografie.

Nel 2018 diedi inoltre finalmente sfogo ad un progetto coltivato a lungo in maniera teorica: una mostra introspettiva di protesta sul tema della Janteloven, legge non scritta che legittima il bullismo culturale proprio dei paesi scandinavi. Per due anni consecutivi (nel 2018 e nel 2019) ho ritratto persone che in maniera differente hanno subito questo tipo di bullismo subdolo, realizzando delle antologie dei singoli casi ed esponendo le fotografie nel corso della kulturnatt di Fredrikstad, con il patrocinio del comune. Le mostre hanno acceso il dibattito tra i visitatori e giornalisti.

Ho inoltre partecipato al concorso di pittura San Valentino Arte della città di Terni, negli anni 2017, 2018 e 2019.

Del 2019 la partecipazione alla mostra di beneficenza Elephant not irrelevant, nella città di Oslo in Norvegia.



Nel corso degli anni ho sperimentato diverse tecniche, dall'acrilico all'acquerello, passando per inchiostro, penna e digitale, oltre a diverse tecniche diversamente materiche.



L'arte per me è sempre stata una valvola di sfogo per la pressione che dal cuore prova ad uscire, ed anche se le mie opere non sono normalmente rivolte alla vendita, ma prodotte solo per liberare le turbe ed i sentimenti che caoticamente si muovono dentro di me, è spesso accaduto che qualcuno si sia riconosciuto nelle forme, nei colori e nelle pulsioni, e che le opere siano state ugualmente vendute. Picasso diceva che "l'arte lava via dall'anima la polvere della vita quotidiana", per questo non ho mai desiderato fare della mia arte un mestiere, ma solo produrre ciò di cui avevo bisogno per mantenere l'equilibrio ed evitare di cadere giù dal filo sottile della sanità mentale".

Anna Maria Gentili, maggio 2020

